

"Nessuno lo indossava più". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1365

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1365

Pubblicato il: 21/06/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Benedetta Baldini

Nome e cognome dell'intervistato: Paola Bufalini

Anno di nascita dell'intervistato: 1967

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 25 maggio 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Pontedera PI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1970s](#), [1980s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=ij54G8mb-Ss>

L'intervista, della durata di 47:04 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=ij54G8mb-Ss>), tratta le memorie scolastiche e infantili di Paola Bufalini. Nata a Pontedera, in provincia di Pisa, nel 1967, lavora come insegnante nelle scuole primarie. Ha trascorso la sua infanzia alla frazione Le Melorie di Ponsacco. Il suo percorso scolastico si è svolto tra il 1970, anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola materna, e il 1986, quando ha conseguito il diploma presso l'Istituto magistrale; ha successivamente proseguito gli studi presso l'Università di Pisa. Ha dunque studiato nel corso degli anni Settanta e Ottanta: un periodo inizialmente caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni politiche, da un lato, ma anche da importanti innovazioni dal punto di vista delle relazioni sociali e familiari, dall'altro; per poi, con gli anni Ottanta, segnare il riflusso nella vita privata (Panvini 2018, Scotto di Luzio 2020, Oliviero 2018).

La videointervistata si sofferma lungamente sulla scuola dell'infanzia, sulla quale i suoi ricordi sono piuttosto dettagliati. Nel 1968 la legge 444 consentiva la fondazione di scuole materne statali; fino al 1972, tuttavia, il comune di Ponsacco non era riuscito a provvedere alla costruzione di nessuna scuola dell'infanzia che servisse i bambini della frazione Le Melorie. Pertanto, i genitori la iscrissero in una scuola gestita da un ordine religioso, a Lavaiano, frazione del comune di Lari; i bambini erano accompagnati dalle suore stesse, che arrivavano con un pullmino guidato dalla stessa maestra. La figura dell'insegnante, una ragazza molto giovane appena diplomatasi presso l'Istituto magistrale, affascinò Bufalini, definendo il primo avvicinamento al mondo della scuola. L'atmosfera era molto familiare: tra i compagni di scuola, figurava anche la sorella minore della maestra. Tra le attività, ricorda soprattutto i giochi nel cortile, le recite nel grande palco e le attività da farsi seduti e composti nel banco, richiesta che la colpiva e la rendeva abbastanza perplessa. Altro momento che le è rimasto impresso è stato quello del pranzo: mentre il primo era cucinato dalle suore, il secondo era portato da casa in un tegamino e riscaldato su una grande stufa. Ha frequentato i successivi due anni nella scuola comunale istituita dal comune di Ponsacco a La Meloria; di questa esperienza ricorda soprattutto la figura della cuoca, a cui era molto legata perché era «la prima persona che vedevamo la mattina» (m. 18.01).

Più brevi i ricordi relativi all'esperienza dei cinque anni di scuola elementare. Bufalini rammenta soprattutto l'assenza dei lavori di gruppo, una modalità di lavoro che invece i docenti delle scuole medie e dell'Istituto magistrale avrebbero proposto con costanza. Le ricorrenze religiose modellavano il calendario didattico, com'era evidente nei lavori manuali compiuti nei pressi del 4 ottobre (San Francesco) e del 21 gennaio (don Giuseppe Bosco). Un'attività che le è rimasta impressa sono i giochi di logica con cui l'insegnante li impegnava nei cinque minuti che precedevano la fine delle lezioni: veri e propri piccoli tornei annuali, uno dei quali è stato vinto da lei. Per il primo premio, ha ricevuto dalla maestra un libro sugli animali che ancora conserva. Anche i genitori, una volta concluse le scuole elementari, le comprarono un regalo: una bambola, a cui Bufalini è rimasta molto affezionata.

Presenti le ripetenze: a questo proposito, rammenta lo sgomento nello scoprire che cinque suoi compagni di classe erano stati respinti in quinta elementare. Precarie le strutture edilizie: nei primi due anni delle elementari, frequentò il pomeriggio, in un regime di doppio turno.

L'intervistata si sofferma brevemente sulle scuole medie e sugli anni dell'istituto magistrale. Le scuole medie, divise tra le sezioni con l'insegnamento della lingua inglese e quelle con l'insegnamento della lingua francese, disponevano di un servizio di doposcuola in funzione per due ore, nel primo pomeriggio. Insistenti, ma prive di fondamento, le voci per cui alle ragazze fosse richiesto di indossare un grembiule nero: «per fortuna poi dal secondo giorno non l'abbiamo più indossato nessuno lo indossava più» (m. 34.05 e ss). Aveva cominciato le scuole medie nel 1978, il primo anno in cui era entrata in vigore la legge 577/1977: per questo motivo, dai voti numerici delle scuole elementare transitò alle pagelle costituite da giudizi. Dell'istituto magistrale, frequentato a Pontedera, rammenta soprattutto l'insegnante di religione, incline a organizzare drammatizzazioni e role-play.

Per quanto riguarda il tempo libero, Bufalini ricorda soprattutto i momenti trascorsi a giocare alla maestra e ad ascoltare musica dal suo stereo personale, negli anni dell'Istituto magistrale. Frequenti erano i giochi in campagna con i cugini e i vicini di casa; con loro, in occasione del martedì grasso, allestiva un falò in cui bruciava un pupazzo di paglia. Residuale il tempo dedicato alla televisione, di cui guardava soprattutto la *Tv dei ragazzi*.

Fonti bibliografiche:

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta*, «Pedagogia oggi», n. 2 (2018), pp. 119-36.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

A. Scotto di Luzio, *Nel groviglio degli anni Ottanta. Politica e illusioni di una generazione nata troppo tardi*, Torino, Einaudi, 2020.

Fonti normative

Legge 4 agosto 1977, n. 577, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione* (GU Serie Generale n.224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/nessuno-lo-indossava-piu-memorie-dinfanzia>